



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA DEL 11 OTTOBRE 2016

PARERE N. 4012

OGGETTO: Ditta CER Centro ecologico recuperi. Ampliamento impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Belfiore – Verona. Approvazione progetto ai sensi art. 208 del d.lgs. n. 152/2006.

Premessa

La Ditta CER Centro Ecologico Recuperi (di seguito CER), gestisce un impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Belfiore (VR), Via del Progresso.

L'impianto è stato approvato con DGR 25.05.2009, n. 1518 ed è autorizzato all'esercizio con Determina della Provincia di Verona 04.05.2011, n. 1866.

Il progetto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, il cui esito è stata l'esclusione dalla procedura medesima con DDSCAO 15.01.2016n. 9, preso atto del parere espresso dalla Commissione per la VIA nella seduta del 10.12.2015, di cui si riportano il passaggio saliente:

considerato e valutato che le modifiche all'impianto previste dall'intervento in oggetto non producono impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di VIA di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 152/2006

Stato di fatto .

L'attuale impianto occupa una superficie di 2.511 mq, di cui 960 del capannone. Lo stato di fatto è illustrato nella tavola di progetto n. B03.

Le operazioni di recupero dei rifiuti sono riconducibili a quelle di cui all'allegato C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e precisamente: R3, R4, R5, R12, R13.

Le operazioni di smaltimento sono riconducibili a quelle di cui all'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e precisamente: D13, D14, D15.

La Ditta è inoltre autorizzata ad ottenere cessazione di qualifica di rifiuto (EoW), per ottenere le seguenti materie:

- Carta, Cartone, Cartoncino nelle forme usualmente commercializzate;
- Metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;
- Materia prima (secondaria) ottenuta da rifiuti di legno;
- Materia prima (secondaria) ottenuta da rifiuti di plastica.

La capacità produttiva dell'impianto è la seguente:

Gestione massima giornaliera di rifiuti (recupero e smaltimento) secondo il seguente riparto:

- Mg/g 40 per le operazioni di cui ai punti D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13), comprensive delle operazioni
- Mg 170 Messa in riserva Operazione R13 (istantanea)
- Mg 100 Deposito preliminare D15(istantanea).

Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali

In sede di esame della verifica di assoggettamento alla VIA (art. 20 del d.lgs. n. 152/2006), sono emersi i seguenti elementi.

In relazione a quanto previsto dal Piano, il proponente ha evidenziato che il progetto non prevede la modifica sostanziale dell'impianto, in quanto non è previsto un aumento della capacità complessiva di trattamento annua, né un aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati (l'impianto non tratta rifiuti pericolosi).





Il proponente fa presente inoltre che l'intervento non risulta interessato da alcun vincolo di tipo paesaggistico, di pericolosità idrogeologica, storico-archeologico, ambientale, protezione delle risorse idriche, tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità.

La Commissione VIA, ha valutato che per quanto riguarda la distanza minima dell'impianto dalle abitazioni ed uffici pubblici, l'impianto rispetta tale parametro in quanto l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento (area A, ossia il capannone attuale), intesa come il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni, risulta localizzata ad una distanza superiore di 100 m dalle abitazioni stabilmente occupate più prossime (ad eccezione delle residenze dei custodi delle attività produttive).

Aspetti urbanistici

Il progetto si inserisce all'interno di lotti già urbanizzati e destinati ad attività produttiva denominata "ATO 9D Produttivo castelletto". Con l'intervento non si edificeranno nuove aree in quanto l'ampliamento è previsto su di una struttura esistente in un contesto di "Tessuto produttivo consolidato".

Gli interventi progettuali previsti si attengono agli standard richiesti dalle norme tecniche previste dal Piano degli Interventi del PATI "seconda fase" approvato dal Comune di Belfiore con DCC n. 15/2013..

Vinca

Al progetto è allegata la relazione di VINCA, redatta in conformità alla DGR 2299/2014, con la quale si esclude la necessità di valutazione di incidenza ambientale per il sito interessato dal progetto.

Stato di progetto

Il progetto prevede i seguenti interventi illustrati nella tavola di progetto n. B04:

- Incorporare all'impianto il lotto adiacente posto a SUD e il conseguente trasferimento delle attività dall'attuale area B nel nuovo capannone presente nel lotto per permettere di ricavare nuovi spazi nell'area A, per lo stoccaggio dei rifiuti.
- Realizzazione di una tettoia di collegamento tra i due edifici. Creazione di una tettoia in corrispondenza dell'apertura carrabile posta a sud dell'edificio attualmente utilizzato per a gestione dei rifiuti. La tettoia avrà dimensioni di 13x13,15 e coprirà una superficie di 171mq. Si prende atto che l'incremento di superficie non determina il superamento dell'indice di copertura richiesto dal Piano degli interventi del Comune di Belfiore. In corrispondenza della Tettoia sarà realizzata una nuova apertura sul capannone SUD.
- Trasferimento della pressa imballatrice dall'attuale posizionamento nell'area B, al nuovo capannone. Operazione che richiede la realizzazione di una fossa per la collocazione del nastro di carico delle dimensioni di circa m 9x 3,5.
- Implementazione del sistema per la raccolta delle acque meteoriche. La rete di raccolta delle acque dei piazzali già presente nel lotto in ampliamento, verrà collegata alla rete del lotto in esercizio, che confluisce in una vasca di decantazione, disoleatura e dissabbiatura. In corrispondenza dell'attuale scarico in fognatura, verrà realizzata una nuova vasca interrata del volume di 8 mc, di raccolta delle acque di prima pioggia capace di raccogliere i primi 5 mm di precipitazione che interessano la superficie complessiva pari a 1507 mq.
- Sono infine previste opere per il raccordo delle superfici dei due lotti con l'eliminazione del cordolo di separazione

Trattandosi di interventi previsti dal progetto per l'ampliamento dell'impianto, l'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali.





Attività di gestione dei rifiuti

Il progetto prevede di incrementare l'elenco dei codici CER già previsti nell'attuale autorizzazione in possesso della Ditta con i seguenti:

160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
200301 rifiuti urbani non differenziati.*

Operazioni di recupero di cui ai punti R3, R4, R5, R12, R13 e di smaltimento di cui ai punti D13, D14 all'interno dell'area A; esclusivamente operazioni di stoccaggio, R13, D15, all'interno del capannone Area B.

Quanto alla capacità massima giornaliera di gestione dei rifiuti rimane invariata ed è così suddivisa:

- 40 t/g per le operazioni di cui al punto D15 dell'allegato B alla Parte Iv del d.lgs. n. 152/2006, che comprendono anche 20 t/g per le operazioni D13 e D14;
- 90 t/g per le operazioni di cui ai punti R3, R4, R5, R12 E R13 dell'allegato C alla Parte IV;
- 170 t quale capacità massima (istantanea) per l'operazione R13;
- 100 t quale capacità massima (istantanea) per l'operazione D13.

Emissioni in atmosfera.

Quanto alle emissioni prodotte dall'impianto, queste sono costituite da polveri. E' attualmente attivo un sistema di aspirazione trattamento collegato alla pressa imballatrice.

Considerato che la pressa verrà posizionata presso la nuova struttura, è prevista la modifica del collettamento del sistema che tuttavia manterrà la stessa potenzialità nel rispetto degli stessi limiti di emissione già autorizzati dalla Provincia di Verona.

CONCLUSIONI

Tutto quanto premesso e argomentato

La C.T.R.A.

visto il progetto presentato e la documentazione agli atti che si intende qui richiamata;
vista la documentazione allegata, l'istruttoria, le istanze ed i pareri espressi in sede istruttoria e le vigenti norme in materia;

valutato l'argomento nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, urbanistici, giuridico - amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;
accertato che le scelte e considerazioni prospettate con le relative prescrizioni, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;

previa ampia discussione alla quale partecipa il rappresentante dell'ARPAV DAP di Verona, per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa,

CON VOTI

Favorevoli 12

Contrari 0

Su n. 12 presenti e votanti

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del progetto presentato dalla Ditta CER Centro ecologico recuperi, relativo all'"Ampliamento impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Belfiore (VR)".





1. Si confermano le prescrizioni gestionali contenute al punto 21 dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla Provincia di Verona con Determina n. 1866/2011 del 04.05.2011, anche in relazione ai limiti di emissione a camino che si riportano:

Camino	Portata Nm ³ /h	Sistema di abbattimento	Parametro	Conc. Mg/Nm ³	Analisi
1	8.000	Filtro a maniche	Polveri	10	UNI EN 13284 1:2003

l'elenco dei rifiuti gestibili presso l'impianto individuati ai codici CER, rimane quello allegato al provvedimento di autorizzazione all'esercizio n. 1866/11, ed è integrato dai seguenti due codici:

- 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
 - 200301 rifiuti urbani non differenziati
2. sui rifiuti sono consentite le operazioni di recupero di cui ai punti R3, R4, R5, R12, R13 e di smaltimento di cui ai punti D13, D14;
3. l'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto per la parte relativa al progetto in esame, è subordinata alla esecuzione del collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, delle opere previste dal progetto, a cui seguirà la richiesta alla Provincia di Verona di autorizzazione all'esercizio secondo le modalità di cui all'art. 26 della medesima L.R.;
4. la Ditta dovrà adeguare il certificato di prevenzione incendi in funzione della nuova disposizione del Lay out impiantistico.

Elenco elaborati

1. Documentazione prot. pec. n. 31458 del 27.01.2016 elaborato unico.

